

Dossier torri del Ponente Genovese

Proposta di valorizzazione delle torri di villa e di avvistamento del ponente genovese con finalità di elaborare un breve censimento dei monumenti interessati, segnalare i casi critici e creare percorsi di visita per far conoscere e sensibilizzare la cittadinanza.

Di seguito un breve catalogo con le notizie principali per ciascun edificio preso in considerazione.

Sampierdarena

Torre presso Capo di Faro (scomparsa)

Torre non più esistente, sita presso Capo di Faro -parte del sistema difensivo della lanterna- la cui presenza storica è rintracciabile grazie a vedute storiche del XV – XVI secolo¹:

- xilografia “Genua Maritima civitas” del 1483, conservata presso il British Museum²;
- miniatura ottomana da un manoscritto del 1543³;
- tempera su tela di Cristoforo De’ Grassi del 1597 – “veduta di Genova” com’era nel 1481⁴;
- (in altre vedute presenti nel testo Poleggi E., *Iconografia di Genova e delle Riviere*, Sagep Editrice, Genova, 1976, è visibile questa torre)

Torre presso Villa Pallavicino, Gardino (demolita) – Via Pietro Chiesa 11

Torre di pertinenza della villa risalente alla seconda metà del XVI secolo, attualmente in stato di abbandono. Non è certo se la torre fosse antecedente o coeva alla costruzione del palazzo, ma è possibile vederla in una fotografia di fine ottocento e in una veduta realizzata ad acquerello nel 1822 da Henry Perle Parker (*Panorama di Genova e San Pier d’Arena da San Benigno, con la costa tra capo Mele e il promontorio di Portofino*), Genova Collezione d’Arte della Banca Carige⁵.

Torre del Labirinto, Via Pietro Chiesa 17

Torre di antiche origini⁶, in stato di degrado e poco valorizzata complice anche la posizione defilata nel quale è situata: nello storico quartiere della “Coscia” nel rione chiamato “Labirinto”, nome dovuto alla particolare ed intricata urbanistica che lo caratterizza tutt’oggi.

L’edificio è accessibile solo parzialmente, misura approssimativamente 7,20x6,20 m (pianta quasi quadrata) e si sviluppa in altezza per 20 m c.ca., nelle pareti laterali sono state ricavate nel corso del tempo nicchie e accessi per realizzare magazzini al suo interno.

I prospetti presentano tracce di intonaco dal quale traspare la trama muraria in pietra e mattone.

*Lorenzo Bisio
Storico dell’Arte*

¹ Pucci I., *Le torri di San Pier D’Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, p 6

² <http://www.sampierdarena.net/1483-FORESTI.htm>

³ Poleggi E., *Iconografia di Genova e delle Riviere*, Sagep Editrice, Genova, 1976, pp. 59-61

⁴ <http://www.sampierdarena.net/1597-De'%20GRASSI.htm>

⁵ Pucci I., *Le torri di San Pier D’Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, p 8

⁶ Barozzi P., *Le torri saracene di Sampierdarena*, in *La Casana*, n. 3, Genova, 1977; Pucci I., *Le torri di San Pier D’Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, pp.9-18

L'ingresso è collocato a due metri dal suolo, oggi raggiungibile da una serie di scalini in muratura, ma un tempo raggiungibile tramite una scala retraibile.

Nella sommità della torre sono ancora visibili i beccatelli sporgenti e le caditoie realizzati in laterizio.

Torre dei Frati, Via San Pier d'Arena 35r

Simile e cronologicamente affine a quella del Labirinto, è ubicata dove storicamente vi era il confine tra i quartieri della Coscia e del Comune. Attualmente si trova in una posizione defilata, poco visibile. L'origine del nome è probabilmente dovuta alla prossimità della torre ai possedimenti dei monaci del romitorio di Sant'Antonio (secolo XII- scomparso, ubicato presso lo sbocco di Vico Stretto Sant'Antonio su via Daste) o del complesso di Santa Maria della Cella, presieduto inizialmente dai Canonici Regolari ed in seguito dagli Agostiniani (XVII secolo)⁷.

La torre, a base quadrangolare, misura 4,10x3,60 m, ? m di altezza e le murature sono realizzate sia in pietra che in laterizio. Presenta diverse modifiche strutturali, la parte sommitale sporgente in laterizio mostra possibili tracce della merlatura.

Torre del Comune (parziale), Via San Pier d'Arena 34

Ubicata originariamente nell'area dell'attuale municipio, non si conosce l'epoca della costruzione ma si ha documentazione di XVI e XVII secolo circa la sua esistenza. Rappresentato dal Vinzoni nel 1753 e dal Golfi nel 1796 (considerato obsoleto ed in stato di progressivo abbandono), più che una torre appare essere un fortilizio situato in prossimità alla costa, a pianta quadrata e munito di torri. Venne abbattuto nel 1852 per edificare il Municipio, alcune vestigia sono tutt'oggi riscontrabili nella fronte bassa sul lato mare (sezione a scarpa e cordolo di coronamento a 4 m di altezza).

Nel cortile interno del caseggiato di via San Pier D'Arena dovrebbero essere ancora tracce visibili della torre⁸.

Torre della Crosa dei Buoi (ipotetica), Via San Pier d'Arena 11

Ipotetica torre ubicata tra quella del Canto e quella scomparsa della Cella, l'origine del nome è dovuta al fatto che si trovava nel rione della Crosa dei Buoi nel quartiere del Canto.

La presenza di questa torre è attestata dalla miniatura ottomana del 1543⁹; ubicata fra la foce del Polcevera e la chiesa della Cella. Possibili tracce dell'edificio sarebbero state riscontrate nel retro di un edificio di via San Pier D'Arena.

Torre del Canto, Via Bombrini

Torre del quartiere del Canto (inteso come angolo, dalla probabile conformazione triangolare del quartiere), fortemente trasformata - vano montacarichi di uno stabilimento, la parte originale consiste in quella sommitale. Recentemente è stata restaurata.

La torre apparteneva alla villa di XV secolo di Ranieri Grimaldi, passata nel '700 a Filippo Cattaneo, nell'Ottocento ai Dufour che la adibirono a raffineria di zucchero e infine demolita da Ansaldo.

⁷ Pucci I., *Le torri di San Pier D'Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, pp.19-21; Lamponi M., *Sampierdarena Quartiere per quartiere – Strada per strada*, Edizioni Libro Più, Genova, 2002, p. 87, Remondini A. & M., *Parrocchie dell'Archidiecesi di Genova – Vicariato di Sampierdarena*, Genova 1897, p. 67-70

⁸ Pucci I., *Le torri di San Pier D'Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, pp.22-24; Dellepiane, 1984, p. 79, Vinzoni, 1753, p.84, Dellepiane, 1995, p. 28, De Maestri, 1971, p. 80, Tuvo, 1975, p. 180, Dellepiane, 1967, p. 18

⁹ Poggi E., *Iconografia di Genova e delle Riviere*, Sagep Editrice, Genova, 1976, pp. 59-61; Pucci I., *Le torri di San Pier D'Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, pp.25-27

Torre della Fiumara o Foce del Polcevera (ipotetica)

Ipotetica torre ubicata a c.ca 300 m ad ovest della torre del Canto, presso la foce del Polcevera.

Vi sono poche testimonianze e raffigurazione che attestino la sua esistenza, emerge in ogni caso che vi era un posto di guardia vista l'importanza strategica del luogo.

Nella veduta di Cristoforo De' Grassi del 1597 e nella mappa del Vinzoni del 1753 non vi è traccia né menzione di una torre¹⁰.

Torre di Villa Centurione, Ghiara, Via San Bartolomeo del Fossato 10 (villa e torre demolite)

Villa affiancata da una torre del XVI-XVII secolo costruita dai Centurione, passò nel XVIII secolo alla famiglia Ghiara (confermato dal Vinzoni nel 1757). Passò in seguito agli Airenta e nel XIX secolo alla Congregazione delle Figlie di Sant'Anna.

Visibile in una fotografia di fine Ottocento – inizio Novecento, venne coinvolta nei bombardamenti della seconda guerra e demolita durante la crescente urbanizzazione del dopoguerra¹¹.

Torre di Villa De Franchi, Costa, Via De Marini (torre e villa demolite)

Villa della seconda metà del XVI secolo, ubicata lungo la strada che univa Sampierdarena a Genova. Dalle planimetrie del Vinzoni del 1757 la proprietà dell'edificio risulta essere del M.co Giuseppe De Franchi, da queste è stato possibile riscontrare la presenza di una torre sita sul lato di ponente dell'edificio. Nelle planimetrie successive la torre non è più riportata, venne probabilmente abbattuta. La villa dopo essere passata di proprietà ai Costa venne demolita nel 1985¹².

Torre di Villa Negroni, Carpaneto, Moro, Via Pedemonte 3

Attribuibile alla metà del Cinquecento, in base alla planimetria del Vinzoni del 1757 risulta di proprietà di Gio Batta Negroni. Subì diversi passaggi di proprietà, la famiglia Moro trasformò il palazzo in oleificio. Attualmente gli ambienti della villa ospitano uffici.

I prospetti esterni della villa presentano ancora caratteri originali come ad esempio la loggia angolare.

L'edificio possiede due ingressi uno a lato mare e l'altro verso monte e quindi sul giardino.

Da questo lato è situata la torre (ritenuta cronologicamente affine alla villa) a sezione ottagonale con archetti pensili (caso unico). A seguito della riduzione del giardino la torre è stata progressivamente inglobata in un edificio ottocentesco.

Torre di Villa Spinola di San Pietro, Via Spinola di San Pietro 1

Risalente alla seconda metà del XVI secolo, proprietà di Giambattista Spinola Duca di San Pietro In Galatina. Filippo V di Spagna venne ospitato in questa villa a metà Settecento.

Passò alla famiglia Negrotto a metà Ottocento, in seguito ad istituti religiosi e infine al Comune che la adibì a sede scolastica.

Nel corso dei secoli l'edificio subì diverse modifiche.

¹⁰ Pucci I., *Le torri di San Pier D'Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, p. 30

¹¹ Pucci I., *Le torri di San Pier D'Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, p. 32; Schmuckher A., *Genova Scomparsa*, Guido Mondani Editore

¹² Pucci I., *Le torri di San Pier D'Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, p. 33

La torre è stata oggetto di considerazioni da parte di Mario Labò (trovare testo).¹³

Torre di Villa Principe di Francavici, Via Botteri (villa demolita, torre esistente)

Torre di pertinenza delle seicentesche perdute Ville Spinola Principe di Molfetta e Principe di Francavici, confinanti a ponente con la Villa Imperiale Scassi. Visibili nelle planimetrie del Vinzoni del 1753 e 1773. Demolite nel 1911, si hanno solo notizie risalenti al 1600. La torre, di probabile origine cinquecentesca, aveva in origine la sommità coperta da tetto piramidale, come risulta da alcune cartoline ottocentesche¹⁴.

Torre di Villa Grimaldi, Sanguineti, Via Dottesio 16-18 (villa esistente, torre demolita)

Edificata nel XVI secolo per i Grimaldi, la villa compare nelle planimetrie del Vinzoni del 1757 e del Porro del 1835.

Disponeva di un ampio giardino verso mare e la torre era posta sul lato di levante leggermente separata dal complesso.

Sia il giardino che la torre sono scomparsi a seguito della costruzione della ferrovia e alle modifiche alla viabilità che conseguirono all'apertura di via Buranello e alla lottizzazione.

Il palazzo venne acquistato nel XX secolo dalla famiglia Sanguineti e venne suddivisa in appartamenti¹⁵.

Torre di Villa Doria, Istituto Madri Pie Franzoniane, Via D'Aste 9

Edificata nella seconda metà del XVI secolo, risulta nel 1594 di proprietà dei Doria fino al 1757 (in base alle planimetrie del Vinzoni). Passò pochi anni dopo alla famiglia Franzoni e l'abate Gerolamo Franzoni ne fece sede dell'ordine da lui fondato: la Congregazione delle Madri Pie, al quale ancora appartiene.

La torre è in ottime condizioni conservative, conta sei piani ed è dotata di cisterna¹⁶.

Torre di Villa Serra, Doria, Monticelli, Via D'Aste 34

Edificata nel XVI secolo, appartenne alla famiglia Imperiale, nel 1757 risulta di proprietà del Marchese Giuseppe Serra, passando in seguito ai Doria e ai Monticelli che trasformarono il complesso in appartamenti.

La torre presenta diverse modifiche negli interni e nella parte sommitale, è unita alla villa da un corpo di fabbrica ottocentesco¹⁷.

Torre di Villa Centurione, Tubino, Carpaneto, Piazza Montano 4

Edificata verso la fine del XVI secolo da Cristoforo Centurione, la villa e la torre non poste in corrispondenza della strada che congiunge la litoranea con quella che risale il Polcevera.

*Lorenzo Bisio
Storico dell'Arte*

¹³ Pucci I., *Le torri di San Pier D'Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, p. 55; Tuvo T., Campagnol M.G., *Storia di Sampierdarena*, D'Amore Editore, Genova, 1975

¹⁴ Pucci I., *Le torri di San Pier D'Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, pp. 38-40; Marchi P. (a cura di), Falzone P., Faedda F., Guidano G., *Le Ville del Genovesato - Il Ponente*, Genova, Valenti Editore 1984

¹⁵ Pucci I., *Le torri di San Pier D'Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, p. 42

¹⁶ Pucci I., *Le torri di San Pier D'Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, pp. 43-45

¹⁷ Pucci I., *Le torri di San Pier D'Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, p. 46

Nel 1859 la proprietà passò ai Tubino e nel 1875 ai Carpaneto¹⁸

Torre di Villa Spinola, Via C. Rolando 12 (villa demolita, torre esistente)

Costruita nel XVI secolo, nel 1757 risulta di proprietà di Domenico Spinola. La villa venne demolita nel 1963 e la torre inglobata da altri edifici trasformandola in abitazioni¹⁹.

Torre dei Balin

Torre industriale di fine XIX secolo, utilizzata per la produzione di pallini di piombo. Demolita nelle parti sommitali, oggi rimane solo parte dell'edificio²⁰.



¹⁸ Pucci I., *Le torri di San Pier D'Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, p. 48

¹⁹ Pucci I., *Le torri di San Pier D'Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, p. 51; Marchi P. (a cura di), Falzone P., Faedda F., Guidano G., *Le Ville del Genovesato – Il Ponente*, Genova, Valenti Editore 1984

²⁰ Pucci I., *Le torri di San Pier D'Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013, pp. 53-55; Ciliento B., *Giovanni Wilson e Alessandro Maclaren. Gli scozzesi di piazza d'Armi*, De Ferrari Editore, Genova, 1995

Cornigliano

Torre di Villa Durazzo, Bombrini (attuale torre e tracce documentarie di una più antica), Via Ludovico Muratori 5

Grandiosa residenza suburbana di metà XVIII secolo, costruita dall'architetto Pierre Paul De Cotte per Giacomo Filippo Durazzo, sotto la direzione del ticinese Andrea Orsolino.

La proprietà, sita non distante dal Polcevera e dal litorale, in precedenza apparteneva ai Gentile.

Quando i Durazzo acquisirono la proprietà demolirono i preesistenti edifici già in rovina, tra i quali i resti di una torre.

L'attuale torre posta all'ala di ponente è coeva alla costruzione del palazzo²¹.

Torre di Villa Asplanati, Morsello, Via Monte Guano 5

Villa con torre risalente al XVI secolo, posta sulla sommità della collina di Coronata.

Il contesto paesaggistico nel quale è inserito è ancora quello agricolo. Attualmente suddiviso in appartamenti, al suo interno sono presenti affreschi attribuiti ad Aurelio Calvi.

Torre di Villa Spinola, Canepa, (parziale), Via Cornigliano 17°

Accessibile dai giardini Melis, in posizione defilata rispetto a via Cervetto, asse viario principale. Proprietà del Comune. Urge di precisi interventi di restauro.

L'originario accesso è descritto da Gustavo Dufour nel 1938: "si accedeva da una breve salita a un arco con nicchia della Madonna, assai pittoresca, ora demolita per formar l'area delle scuole".

La villa, presumibilmente del primo Cinquecento, conserva molti elementi della struttura originaria.

La torre, in seguito a eventi bellici, è conservata solo nella parte bassa, a monte dell'edificio.

Gustavo Dufour la descrive: "bella torre coronata da una parte sporgente su beccelli e coperta a tetto"²².

Torre di Villa Gentile, Bickley, Via Nino Cervetto 35

La famiglia Gentile già nel XIV sec., ha possedimenti a Cornigliano.

Abbiamo infatti testimonianza di quando nel 1549 Ambrogio Gentile chiede ai PP. del Comune di poter costruire una "torre pro tutela sua et suorum"

Questa torre, oggi accorpata alla villa, domina l'inizio dell'antica via a san Giacomo, l'attuale via Cervetto - direttrice principale verso il ponente.

L'attuale volume regolare dell'edificio è probabilmente risultato di un intervento che ha unificato costruzioni più articolate, ampliate nel tempo.

Una parte più antica presenta infatti spazi di dimensioni ridotte, piccole volte a crociera e inizio di una scala loggiata (vani posti a destra dell'attuale ingresso), testimonianze di una fase del primo Rinascimento fusa nella costruzione successiva.

²¹ De Negri E., Tassara F., Facco M.T., Antola M., *Cornigliano città di ville*, Genova, Sagep Editori 2016, pp. 120-125; Raggio O., *Storia di una passione. Cultura aristocratica e collezionismo alla fine dell'ancien régime*, Saggi Marsilio, Venezia, 2000;

²² De Negri E., Tassara F., Facco M.T., Antola M., *Cornigliano città di ville*, Genova, Sagep Editori 2016; Marchi P. (a cura di), Falzone P., Faedda F., Guidano G., *Le Ville del Genovesato – Il Ponente*, Genova, Valenti Editore 1984

Un rinnovamento del palazzo si è avuto poi nel Settecento, soprattutto per le componenti decorative rocaille, che ha sostituito gli ornati più antichi.

Un intervento risalente al 1885 ha invece riguardato le facciate del palazzo, sostituendo la precedente decorazione costituita da elementi architettonici a stucco su fondo verde ed unificando il palazzo e la torre.

Filippo Gentile fu l'ultimo della famiglia a possedere il palazzo, dopo a sua morte nel 1925, la famiglia Bickley lo acquistò.

La torre all'interno presenta attualmente decori alle pareti e nelle volte di stampo romantico e molto affine all'art decò di inizio novecento, la sommità della torre è stata voltata e decorata a trompe l'oeil.

La villa venne abitata dall'intellettuale Olga Delfina Bickley fino alla sua morte nel 1979, che la lasciò in eredità a tre enti inglesi.

Nel 1986 il Comune di Genova acquistò il palazzo e solo dal 1998, dopo un ulteriore periodo di degrado, cominciò l'intervento di restauro²³.

Torre di Villa Spinola, Muratori, Via Nino Cervetto 23/25 (A.R.T.E. Genova)

Palazzo fra i più grandiosi e documentati tra le proprietà degli Spinola di Cornigliano, è il primo, da levante, della triade delle ville Spinola più vicine alla chiesa di san Giacomo.

Era stato commissionato da Paolo Spinola tra 1559 e 1563 all'architetto Giovanni Ponzello, impegnato negli stessi anni nel palazzo di Baldassarre Lomellini e poi in quello Doria Tursi in Strada Nuova.

Fu il primo che subì pesanti rimaneggiamenti già nell'Ottocento sopraelevandolo e suddividendolo diviso in appartamenti a seguito di diversi passaggi di proprietà.

Un muro, oggi non più esistente e corrispondente all'area di piazza Rizzolio, lo congiungeva alla torre, proseguendo averso palazzo Spinola Narisano a ponente e alla sua torre di pertinenza continuando fino al palazzo Spinola Raggi.

La foto storiche ci permettono di cogliere maggiormente l'originaria fisionomia della strada.

La torre cinquecentesca, in grave stato di degrado e abbandono, è coperta da tetto piramidale e coronata da una parte sporgente su beccatelli decorati da mascheroni²⁴.

Torre di Villa Adorno, Carbone, Via Nino Cervetto 14

Villa e torre di probabili origini quattro/cinquecentesche, citata in documenti solo a partire dal 1674 quando viene acquistata dagli Adorno. Nel Settecento passò agli Spinola e a inizio Ottocento ai Raggi e poi ai Gianello. A inizio Novecento passa ai Carbone.

Durante la Seconda Guerra Mondiale subì gravi danneggiamenti e rimase in stato di abbandono fino al 2009, a partire da tale data venne ricostruita basandosi sulle forme e le volumetrie originarie. Attualmente è suddivisa in appartamenti.

La torre presenta tutt'oggi le forme originarie e il vano sommitale sporgente con i beccatelli²⁵.

²³ De Negri E., Tassara F., Facco M.T., Antola M., *Cornigliano città di ville*, Genova, Sagep Editori 2016; Marchi P. (a cura di), Falzone P., Faedda F., Guidano G., *Le Ville del Genovesato – Il Ponente*, Genova, Valenti Editore 1984; Villa Gentile Bickley a Cornigliano. Storia e recupero (Comune di Genova, 2001), pp. 39-40

²⁴ De Negri E., Tassara F., Facco M.T., Antola M., *Cornigliano città di ville*, Genova, Sagep Editori 2016; Marchi P. (a cura di), Falzone P., Faedda F., Guidano G., *Le Ville del Genovesato – Il Ponente*, Genova, Valenti Editore 1984

²⁵ De Negri E., Tassara F., Facco M.T., Antola M., *Cornigliano città di ville*, Genova, Sagep Editori 2016, pp. 90-93

Torre di Villa De Franchi, Musso, Via Nino Cervetto 30

Villa di origini cinque/seicentesche, affiancata a ponente da una piccola torre.

Attualmente non accessibile²⁶.

Torre di Villa Spinola, Narisano, Viale Narisano 14

Il palazzo è ubicato in posizione centrale rispetto al gruppo di ville Spinola che si susseguono verso l'antica via san Giacomo, un tempo collegate da un muro continuo in cui si aprivano i portali di accesso ai giardini.

Al palazzo tardo cinquecentesco è affiancata la grande torre perfettamente conservata nei suoi volumi.

La villa a intatto l'originario volume cubico, diviso in pianterreno, piano nobile, un piano di mezzanini e la copertura a tetto piramidale secondo la classica tipologia di villa rinascimentale.

Subì diversi passaggi di proprietà e nel corso del Settecento, come indicato nelle planimetrie del Vinzoni, la torre venne unita al palazzo tramite la costruzione di un copro di fabbrica di collegamento.

Circa a metà Ottocento gli Spinola cedono il palazzo ai Bisso e questi ai Narisano e nel 1944 Francesco Narisano lo vende ai Pedemonte. Seguono ulteriori e frequenti passaggi di proprietà, accompagnati da un rapido decadimento del palazzo e utilizzi assolutamente impropri, fino a quello di fabbrica di pasta.

Negli anni 1975/77 Pietro Garuzzo, ultimo proprietario, ne tenta un radicale rifacimento ad uso di uffici ma venne bloccato dagli organi di tutela.

Acquistato dal Comune (1980) venne avviato il risanamento del palazzo che si conclude tra 1984 e 1986²⁷.

Torre di Villa Serra, Ricchini, Via Nino Cervetto 2

Villa di fine Settecento, si distingue per la ampiezza e per la ricchezza di decorazione.

Una fotografia pubblicata nel 1938 da Gustavo Dufour testimonia la situazione originaria e la defilata torre circolare coeva con funzioni puramente decorative.

Un palazzo immerso nel verde che, in posizione dominante, si conclude: “quasi sfarzoso sfondo teatrale” il giardino all'italiana, articolato su tre livelli, ricordati da scenografiche rampe simmetriche, con fontane e al centro grotte scavate nei terrapieni²⁸.

Torre di Villa Spinola, Dufour di Levante, Via Tonale 47

Torre di Villa Spinola, Dufour di Ponente, Via Tonale 43/45

Prime ville acquistate dai Dufour a Cornigliano nel 1853 da Vincenzo Spinola.

Poste a ponente rispetto la chiesa di San Giacomo, questi edifici si presentano come un complesso articolato con due palazzi gemelli, probabilmente derivati dai mutamenti subiti nel tempo da una costruzione più antica appartenete a due esponenti della casata degli Spinola.

Una visione complessiva del palazzo di Levante e quello di Ponente, testimonia una costruzione in più fasi dei complessi, di origine tardo quattrocentesche; il palazzo di Levante, rivolto a Oriente, è articolato in diversi corpi di fabbrica con una movimentata copertura a spioventi: l'edificio a

²⁶ De Negri E., Tassara F., Facco M.T., Antola M., *Cornigliano città di ville*, Genova, Sagep Editori 2016, pp. 94-95; Dufour G., “Cornigliano Ligure dalla seconda metà del 1800 ai primi decenni del 1900”, Genova, Tip. Foce 1938

²⁷ De Negri E., Tassara F., Facco M.T., Antola M., *Cornigliano città di ville*, Genova, Sagep Editori 2016; Marchi P. (a cura di), Falzone P., Faedda F., Guidano G., *Le Ville del Genovesato – Il Ponente*, Genova, Valenti Editore 1984; Dufour G., “Cornigliano Ligure dalla seconda metà del 1800 ai primi decenni del 1900”, Genova, Tip. Foce 1938; “Le Ville del Genovesato”, Genova, Valenti Editore 1984

²⁸ De Negri E., Tassara F., Facco M.T., Antola M., *Cornigliano città di ville*, Genova, Sagep Editori 2016; Marchi P. (a cura di), Falzone P., Faedda F., Guidano G., *Le Ville del Genovesato – Il Ponente*, Genova, Valenti Editore 1984

monte, affacciato alla strada, segue quello in cui si apre il portale di ingresso, mentre il corpo sud, probabilmente ottocentesco, ha copertura a terrazzo.

Verso la fine del Cinquecento il complesso subisce una trasformazione radicale e viene ampliato verso sud, infatti la decorazione degli intonaci risale, in base a un'incisione, al 1594.

Tale decorazione è costituita da finti marmi a campiture geometriche colorate, con un esempio di "sfondato paesaggistico" alla sommità della torre (ora parzialmente perduto).

I successivi ampliamenti portarono a unire progressivamente i palazzi alle torri modificando negli interni le strutture di alcuni vani, ma nonostante ciò rimangono dei magnifici esempi di torri di villa²⁹.

Torre della Badia di Sant'Andrea degli Erzelli, Via dell'Acciaio 39

Torre di possibile origine cinquecentesca del complesso della Badia di Sant'Adrea degli Erzelli³⁰.

Campi

Corso Ferdinando Maria Perrone, 24, 16152 Genova GE

Geolocalizzazione

<https://www.google.com/maps/place/SPIN+%E2%80%A2+Consiglio+Nazionale+delle+Ricerche/@44.4243119,8.8795706,533m/data=!3m2!1e3!4b1!4m5!3m4!1s0x12d34129bfb169d5:0xefaef3a540e8bd5b!8m2!3d4.4242925!4d8.8817745>³¹

²⁹ De Negri E., Tassara F., Facco M.T., Antola M., *Cornigliano città di ville*, Genova, Sagep Editori 2016; Marchi P. (a cura di), Falzone P., Faedda F., Guidano G., *Le Ville del Genovesato – Il Ponente*, Genova, Valenti Editore 1984; Dufour G., "Cornigliano Ligure dalla seconda metà del 1800 ai primi decenni del 1900", Genova, Tip. Foce 1938; "Le Ville del Genovesato", Genova, Valenti Editore 1984; Bisio L., Rendering "volta a stella" villa Spinola – Dufour di Levante, Genova, 2017;

<https://sites.google.com/site/villaspinoladufour/>

http://www.fosca.unige.it/gewiki/index.php/Villa_Spinola_Dufour

<http://www.spinola.it/work/villa-spinola-dufour-di-levante/?lang=fr>

http://genova.repubblica.it/cronaca/2015/02/11/news/cornigliano_inaugura_la_strada_a_monte-107047049/?refresh_ce

³⁰ <http://www.fosca.unige.it/gewiki/index.php/Cornigliano>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Badia_di_Sant%27Andrea_\(Genova\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Badia_di_Sant%27Andrea_(Genova)) – Bibliografia di riferimento:

<https://www.cistercensi.info/abbazie/abbazie.php?ab=1074>,

https://books.google.it/books?id=OVLBS9I3yBcC&pg=PA292&lpg=PA292&dq=badia+di+sant%27andrea+genova&source=bl&ots=8eFrad5Enb&sig=IYgcHsk59F6cCZ8C_nYnL2DonGA&hl=it&sa=X&ved=oahUKEwic4K-KkZbVAhWGO5oKHQ36B_g4ChDoAQhOMac#v=onepage&q=badia%20di%20sant'andrea%20genova&f=false,

https://books.google.it/books?id=aiyZDQAAQBAJ&pg=PT700&lpg=PT700&dq=badia+di+sant%27andrea+genova&source=bl&ots=-VpXNdiddk&sig=j8zDpH_oVGysXYCiRjgoK9eD3Vw&hl=it&sa=X&ved=oahUKEwic4K-KkZbVAhWGO5oKHQ36B_g4ChDoAQhLMAY#v=onepage&q=badia%20di%20sant'andrea%20genova&f=false,

<https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodente&Chiave=1&RicProgetto=inquisizione>, Dufour G., "Cornigliano Ligure dalla seconda metà del 1800 ai primi decenni del 1900", Genova, Tip. Foce 1938 (collegamento col

fortilizio e la primitiva Badia che sorgeva nell'area del Castello Raggio)

³¹ Marchi P. (a cura di), Falzone P., Faedda F., Guidano G., *Le Ville del Genovesato – Il Ponente*, Genova, Valenti Editore 1984 (?)

Bibliografia

- Dufour G., *Cornigliano Ligure dalla seconda metà del 1800 ai primi decenni del 1900*, Genova, Tip. Foce 1938
- De Negri E., Fera C., Grossi Bianchi L., Poleggi E., *Catalogo delle Ville genovesi*, Borgo San Dalmazzo 1967, riedizione con appendice, 1981
- De Negri E., Tassara F., Facco M.T., Antola M., *Cornigliano città di ville*, Genova, Sagep Editori 2016
- Pucci I., *Le torri di San Pier D'Arena*, Istituto Internazionale di Studi liguri - Sezione di Genova, Genova, 2013
- Mancuso A., *70 ville antiche a San Pier D'Arena*, in "A Compagna", Genova, 2007
- Baglini E., *Le torri delle ville cinquecentesche di San Pier D'Arena*, in "A Compagna", Genova, 2007
- Lamponi M., *Sampierdarena Quartiere per quartiere – Strada per strada*, Edizioni Libro Più, Genova, 2002
- Raggio O., *Storia di una passione. Cultura aristocratica e collezionismo alla fine dell'ancien régime*, Saggi Marsilio, Venezia, 2000
- Marchi P. (a cura di), Falzone P., Faedda F., Guidano G., *Le Ville del Genovesato – Il Ponente*, Genova, Valenti Editore 1984
- Poleggi E., *Iconografia di Genova e delle Riviere*, Sagep Editrice, Genova, 1976
- De Maestri R., *Opere di difesa del secolo XVI nella riviera di Ponente*, estratto dal "Quaderno n. 5" dell'Istituto di elementi di architettura e rilievo dei monumenti, Genova, 1971
- Dellepiane A., *Polcevera – Lemme – Scrivia – Borbera itinerari d'arte e di storia*, Tolozzi Editore, Genova, 1966
- Dellepiane R., *Mura e fortificazioni di Genova*, Nuova Editrice Genovese, Genova, 1984
- Dellepiane R., *Le difese marittime della Repubblica di Genova secoli XVI – XIX*, in Pistolese P., "Il Forte di S. Giuliano", Editore ECIG, Genova, 1995
- Vinzoni M., *Pianta delle due riviere della Serenissima Repubblica di Genova divise ne' Commissariati di Sanità*, Sagep Editrice, Genova, 1983 (Ristampa a cura di Quaini M. dall'originale del 1753)
- Vinzoni M. Brig., *Il Dominio della Serenissima Repubblica di Genova in terraferma*, Compagnia Imprese Elettriche Liguri, Genova, 1955, (Pubblicato per il cinquantenario della Compagnia Imprese Elettriche Liguri (CIELI) - Ristampa anastatica di un manoscritto posseduto dalla

Biblioteca civica Berio di Genova, datato 1773, in cui si esaminano i possedimenti della serenissima Repubblica di Genova)

Ciliento B., *Giovanni Wilson e Alessandro Maclaren. Gli scozzesi di piazza d'Armi*, De Ferrari Editore, Genova, 1995

Stringa P., *La Valpolcevera*, Agis Editrice Genova, Genova, 1980

Tuvo T., Campagnol M.G., *Storia di Sampierdarena*, D'Amore Editore, Genova, 1975

Barozzi P., *Le torri saracene di Sampierdarena*, in *La Casana*, n. 3, Genova, 1977

Anonimo, *I Nuovi Centri della Grande Genova San Pier D'Arena*, in *Genova Rivista Municipale*, Genova, 1927

Remondini A. & M., *Parrocchie dell'Archidiegesi di Genova – Vicariato di Sampierdarena*, Genova 1897

Sitografia

<http://www.sampierdarena.net/>

